

La decisione di De Luca: la riapertura slitta al 24, dopo le elezioni Senato, mozione del Carroccio. La ministra: Salvini terrorizza le famiglie

Alto Adige in aula, la Campania rinvia La Lega: pronta la sfiducia ad Azzolina

Mascherina, distanziamento e una grande emozione. Sono andate così ieri le prove generali di riapertura della scuola: tornati in classe gli studenti dell'Alto Adige e gli alunni di alcune scuole di Torino (la Nigra e il liceo classico D'Azeglio) e Milano (come il liceo Beccaria). Riaperta anche la materna di Vo' Euganeo (il comune dove il 21 febbraio ci fu il primo decesso da Covid), così come gli asili e i nidi di molte città.

La maggior parte degli istituti scolastici (quelli di 13 regioni) riaprirà i battenti il 14, il 16 suona la campanella in Friuli Venezia Giulia, il 22 in Sardegna, mentre in cinque regioni del Sud si rientra il 24 settembre, dopo le elezioni: ad Abruzzo, Puglia, Basilicata e Calabria si è aggiunta anche la Campania, dove il governatore Vincenzo De Luca ha anche annunciato che il test sierologico per chi lavora a scuola sarà obbligatorio. Lo screening volontario, intanto, sta proseguendo a tappeto: in Emilia-Romagna il 97% del personale è risultato negativo, nel Fiorentino su 4.525 test in 7 giorni sono risultati 47 positivi (1%).

Ma tra banchi monoposto in ritardo e insegnanti che mancano, le critiche sulla ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina non si fermano: e la Lega ha annunciato di avere pronta la mozione di sfiducia, annunciata dal leader Matteo Salvini ad agosto.

Il testo dovrebbe essere depositato a palazzo Madama oggi stesso, dopo la condivisione con Forza Italia e Fratelli d'Italia, e contiene anche elementi contro la storia professionale della ministra. Che dal canto suo minimizza: «Salvini? Sono diventata il suo pane quotidiano: vorrei chiedergli se lui si è impegnato a collabora-

re un po' sulla ripartenza delle scuole o se ha usato il tema come una clava elettorale, terrorizzando famiglie e studenti». Anche la ministra della Famiglia Elena Bonetti invita a «non fare campagna elettorale sulla scuola», mentre il ministro della Salute Roberto Speranza sottolinea che «il problema della riapertura delle scuole è una sfida di tutti noi». È pur vero che il tempo stringe, e le preoccupazioni si moltiplicano in vista di lunedì prossimo. Il presidente dell'associazione presidi, Antonello Giannelli, insiste sui lavoratori fragili, ricordando ad Azzolina che bisogna chiarire come gestire i prof a rischio. Il Codacons teme invece per i trasporti, che soprattutto a Roma potrebbero diventare luoghi di contagio. L'Anief punta il dito sui troppi supplenti e pochi spazi. Ma che a scuola bisogna tornare lo conferma un'indagine firmata da 7 pediatri italiani, che dimostra come il 75% degli studenti abbia subito disagi psico-fisici dalla chiusura delle scuole. E ci sono posti dove la riapertura avrà un sapore in più: a Codogno, la cittadina dove è stato accertato il primo caso di coronavirus in Italia, è tutto pronto: «Per noi — sospira il sindaco Francesco Passerini — è un test importante».

Valentina Santarpia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7

Positivi I casi confermati dal tampone dopo i 49.208 test sierologici effettuati fino a ieri tra il personale docente e non docente in Emilia-Romagna

91.797

Studenti Gli alunni che ieri hanno ripreso le scuole di ogni ordine e grado in provincia di Bolzano, il 72% in lingua tedesca

Test sierologici

In Emilia-Romagna negativo il 97% del personale, il 99% nel Fiorentino



A Torino Primo giorno di scuola ieri al liceo classico «Massimo D'Azeglio» per recuperare le parti di programma lasciate indietro lo scorso anno a causa dell'emergenza Covid (Ansa)

A Bolzano

La «quarantena» di fogli e quaderni



Al liceo Carducci i materiali per le verifiche resteranno 48 ore in scatoloni prima di essere corretti e altrettante prima di tornare agli studenti

Il gel autoprodotta dagli alunni



Al laboratorio di Microbiologia dell'Istituto tecnico Galilei gli studenti producono da soli il gel disinfettante per le mani

Aule sanificate con alunni-tutor



I maturandi del 5° anno dell'indirizzo di Chimica dello stesso Istituto spiegheranno ai più piccoli come sanificare le aule dopo le lezioni

